Complessivamente l'andamento congiunturale dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dei servizi nel corso del 2023 mostra un rallentamento tangibile, con una contrazione della produzione e anche degli altri indicatori, condizionato soprattutto dall'andamento degli ultimi sei mesi dell'anno.
Perdura un clima di profonda incertezza da parte degli imprenditori che va ad influire sulla fiducia delle imprese e degli investitori, complice anche il dato relativo agli ordini esteri che inizia a mostrare anch'esso segni di rallentamento.

Difficile prevedere lo scenario futuro, anche alla luce della situazione internazionale, dove a preoccupare maggiormente sono i rischi nell'evoluzione della guerra in Ucraina con le conseguenti ricadute a livello energetico. A ciò si aggiungono il perdurare del conflitto israelo-palestinese, i problemi legati al Canale di Suez nonché la pressione competitiva dei paesi asiatici, senza dimenticare la crisi industriale tedesca, nostro principale partner.

I primi dati del 2024 confermano, infatti, la fase di rallentamento così come prosegue il clima di incertezza da parte degli imprenditori, in particolare sul fronte della produzione, del fatturato e della domanda interna.

La **produzione dell'industria mantovana** nel triennio in esame mostra una evidente ripresa nel 2021, dopo il calo forzato del 2020, con andamento altalenante nel 2022, proseguito poi per tutto il 2023. Complessivamente, considerando la variazione media della produzione, nel 2023 rispetto al 2022, la provincia di Mantova vede un **calo del -1%**; migliore tenuta per la Lombardia con una media pari al +0,2%. La maggior parte delle province lombarde si posiziona in territorio negativo con Mantova penultima nella classifica regionale, seguita solo da Como; le performance migliori e con segno più si hanno, al contrario, per Cremona, Varese, Sondrio, Milano e Lodi.

Entrando nel dettaglio della **dimensione d'azienda**, tuttavia, l'andamento complessivo cambia. La classe delle imprese più piccole (dai 10 ai 49 addetti) è quella che mostra la maggiore tenuta e mediamente subisce la ripresa maggiore (+4,9%). Più in difficoltà le altre tipologie di impresa: la classe dai 50 ai 199 addetti mostra una media del -1,8% mentre quella dai 200 addetti in su registra un -6,3%. A livello lombardo emerge una variazione media positiva sia per la classe dai 10 ai 49 addetti (+0,2%) sia per quella più grande (+1,6%), mentre si colloca in territorio negativo la classe dai 50 ai 199 addetti (-0,7%).

L'**analisi della produzione mantovana per categoria di prodotto** mostra nel biennio 2022-2023 andamenti variegati per le tre tipologie di beni, con situazioni altalenanti per tutto il 2023. Considerando la media d'anno, i beni finali sono quelli che vedono la maggiore ripresa, ancora positiva nonostante il rallentamento in chiusura d'anno, con un +1,3%; i beni di investimento e i beni intermedi, invece, registrano una media negativa, pari rispettivamente al -2,9% e al -1,1%. In Lombardia le tre tipologie di beni vedono andamenti similari, ma con variazioni tendenzialmente più consistenti per i beni finali (+1,6%) e per i beni di investimento (+2,4%); negativa invece per i beni intermedi (-2%).

Nel **dettaglio delle attività economiche**, nel 2023 rispetto al 2022, emerge una differenziazione tra i settori con una collocazione in territorio positivo per alcune tipologie e in territorio negativo per altre. Le performance migliori riguardano: l'abbigliamento (+2,9%), gli alimentari (+1%), il tessile (+0,5%), la siderurgia (+0,4%) e la meccanica (+0,2%). Segno meno emerge, invece, per la chimica (-12,3%), i mezzi di trasporto (-8,8%), la gomma-plastica (-4,5%), i minerali non metalliferi (-1,6%), la carta-editoria (-0,7%) e per il legno-mobilio (-0,6%).
Stessa situazione anche per la Lombardia con un andamento abbastanza variegato per i vari settori. IN territorio positivo troviamo i mezzi di trasporto (+5,9%), l'abbigliamento (+5,5%), gli alimentari (+2,2%), le pelli-calzature (+1,4%), la meccanica (+1,3%), i minerali non metalliferi (+0,3%) e il legno-mobilio (+0,2%). Segno meno invece per il tessile (-7%), la siderurgia (-4,9%), la carta-editoria (-2,8%), la gomma-plastica (-2,6%) e la chimica (-1%).

L'analisi dell'**andamento del fatturato delle imprese mantovane** e di quelle lombarde nell'ultimo biennio evidenzia un trend sostanzialmente simile, caratterizzato complessivamente da un rallentamento. Considerando la variazione media annua, nel 2023 il fatturato mantovano totale vede una crescita del +1,7%, inferiore rispetto a quella del 2022, pari al +13,2%. In Lombardia la media 2023 risulta pari a +2,3%, anch'essa in contrazione rispetto al +14,8% del 2022.

Entrando nel dettaglio, **le due componenti del fatturato mantovano** mostrano performance differenti tra di loro nel corso del biennio, con un andamento altalenante; considerando la variazione media annua, nel 2023 rispetto al 2022, il fatturato interno mantovano totale vede una crescita del +1,1%, rispetto al +2,6% della componente estera.

Per quanto riguarda l'**analisi degli ordinativi**, la componente interna risulta in territorio negativo per tutto il 2023, pur con oscillazioni, mentre quella estera vede segno meno solo nell'ultimo trimestre dell'anno. Considerando la variazione media annua, nel 2023 rispetto al 2022, gli ordini esteri si attestano a un +1,1%, mentre quelli interni segnano un -4,8%. Andamento simile emerge per il territorio lombardo, pur con valori migliori rispetto a quelli della realtà mantovana; nel 2023 rispetto al 2022, si registra una variazione media annua pari al -1% per quelli interni e al +1,6% per quelli esteri.

Relativamente alle **scorte di materie prime giacenti nei magazzini**, gli imprenditori mantovani hanno sostenuto che, nel corso del 2023, sono state adeguate per l'81% delle imprese, scarse per il 5,2% e in esubero per il 7%; nel 6,8% dei casi, invece, non vengono tenute. Per quanto riguarda le **scorte dei prodotti finiti**, per il 68,8% delle imprese sono considerate bilanciate, per l'8,9% in esubero e per il 5,9% scarse.

L'andamento dei prezzi delle materie prime così come quello dei prodotti finiti risulta tendenzialmente simile per la provincia di Mantova e per la Lombardia: in rallentamento per buona parte del 2022, poi proseguita nel 2023. Secondo gli imprenditori mantovani le materie prime sono aumentate complessivamente, nel 2023 rispetto al 2022, del +16,9%, mentre i prezzi dei prodotti finiti hanno avuto un aumento del +11,5%.

Secondo gli imprenditori lombardi le materie prime sono aumentate del +18% mentre i prezzi dei prodotti finiti hanno avuto un aumento del +13,2%.

La **propensione all'investimento** delle imprese manifatturiere mantovane, dopo l'aumento degli ultimi anni e la contrazione nel corso del 2020, influenzata certamente dalla forte incertezza che ha caratterizzato la quasi totalità dell'annualità per l'emergenza sanitaria che ha coinvolto l'intero mondo, aveva mostrato segni di ripresa già nel 2021, mantenendo la tendenza anche nel 2022, per tornare a diminuire nel corso del 2023. Rispetto al 69,3% del 2022, nel 2023 il 61,4% delle imprese mantovane ha effettuato investimenti nel corso dell'anno; si tratta di una percentuale di poco più alta rispetto alla media lombarda che si attesta al 61,5% dei casi, anch'essa in contrazione rispetto al 2022, quando era pari al 65,3%.
Considerando le province lombarde, Mantova si colloca a metà della classifica; ai vertici troviamo Brescia, Varese e Lecco, mentre in fondo ci sono Pavia, Monza Brianza e Sondrio.

Tra le **imprese che hanno effettuato investimenti in corso d'anno** emerge una differenziazione in base alla classe dimensionale, con la quota che sale all'85,7% per le imprese di più grandi dimensioni (oltre 200 addetti) e al 71,4% per quelle della classe media (da 50 a 200 addetti), mentre si ferma al 47,8% per le piccole (da 10 a 49 addetti).

Considerando la **tipologia di investimenti** effettuati nel 2023 dalle imprese manifatturiere mantovane, quelli materiali hanno riguardato principalmente i macchinari (63,1%), seguiti dai fabbricati (9,6%) e dall'informatica (5,7%); per quanto riguarda gli investimenti immateriali, il 6,1% ha riguardato servizi di consulenza R&S, il 3,6% l'acquisti/sviluppo di software e solo lo 0,5% brevetti, concessioni e licenze.

Nel 2023 rispetto al 2022, il valore degli investimenti delle imprese mantovane è cresciuto del +6,6%, mentre in Lombardia del +17,1%. Nel complesso, nel territorio virgiliano la **quota percentuale di fatturato destinata agli investimenti** è stata pari al 5,6%, un valore in ripresa rispetto a quanto avvenuto nel 2022 quando era pari al 4,7%; anche in Lombardia si è assistito a una crescita, passando dal 6,7% del 2022 al 7,3% del 2023.

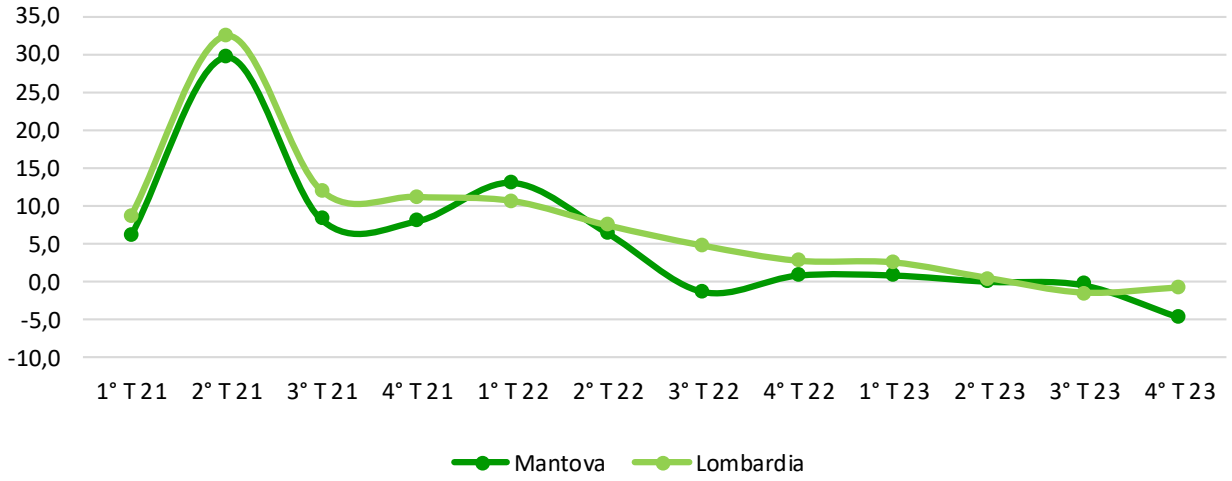
I settori della manifattura mantovana che maggiormente hanno investito di più in termini di incidenza sul fatturato, con valori superiori alla media, sono stati il legno-mobilio (9,6%), gli alimentari (9,3%) e la meccanica (7,9%). Troviamo poi i mezzi di trasporto (4,1%), la siderurgia (4%), l'abbigliamento (3,2%), la gomma-plastica (3,1%), i minerali non metalliferi (2,4%) e la carta-stampa (2%).

Diminuisce la quota di imprese mantovane che prevede di fare investimenti nel 2024, attestandosi intorno al 60%, in linea con il dato della Lombardia pari al 60,2%. Risulta in diminuzione la quota degli imprenditori mantovani che prevede di aumentare gli investimenti nel 2024 (dal 76,3% al 69,4%), mentre aumenta di poco quella che pensa di mantenere il livello stabile (dal 15,3% al 16,7%).

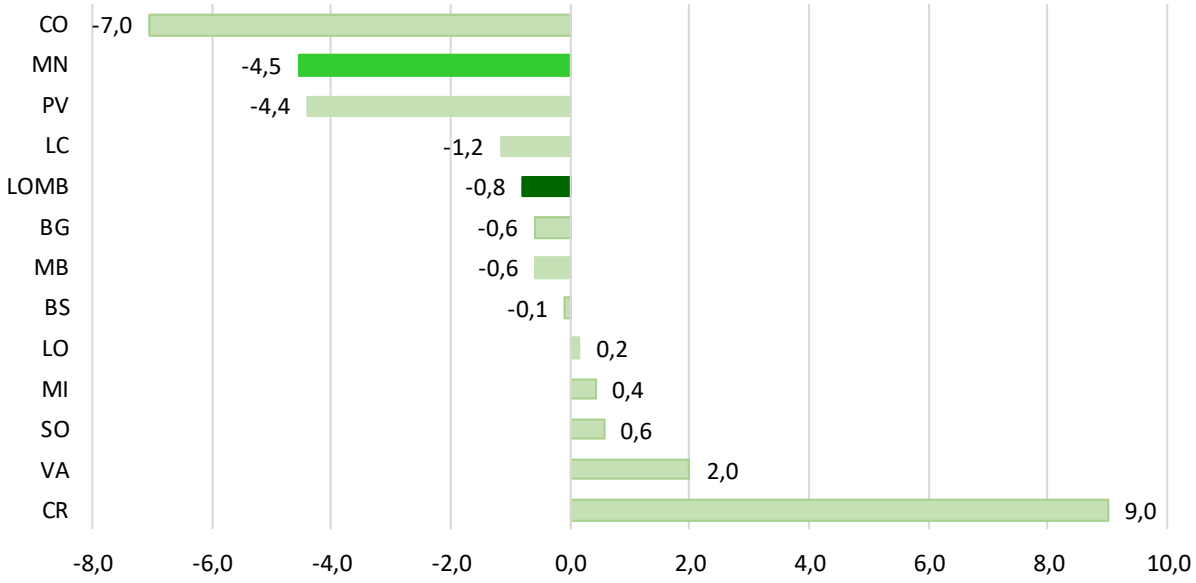
Alla base dei nuovi investimenti prevalgono **esigenze** legate al rinnovamento di impianti produttivi obsoleti, seguite da una volontà di aumentare la capacità produttiva. Altri obiettivi di investimento sono la volontà di diversificare l'attività produttiva della stessa impresa e l'internazionalizzazione dell'impresa.

Per gli imprenditori mantovani che, al contrario, non hanno effettuato investimenti nel corso del 2023, le principali **motivazione** sono legate all'avere già realizzato gli investimenti negli anni precedenti, alla non esigenza di fare nuovi investimenti, all'avere programmato gli investimenti per gli anni successivi e, in misura minore, alle prospettive di mercato incerte.

Andamento produzione industriale per trimestre Mantova e Lombardia



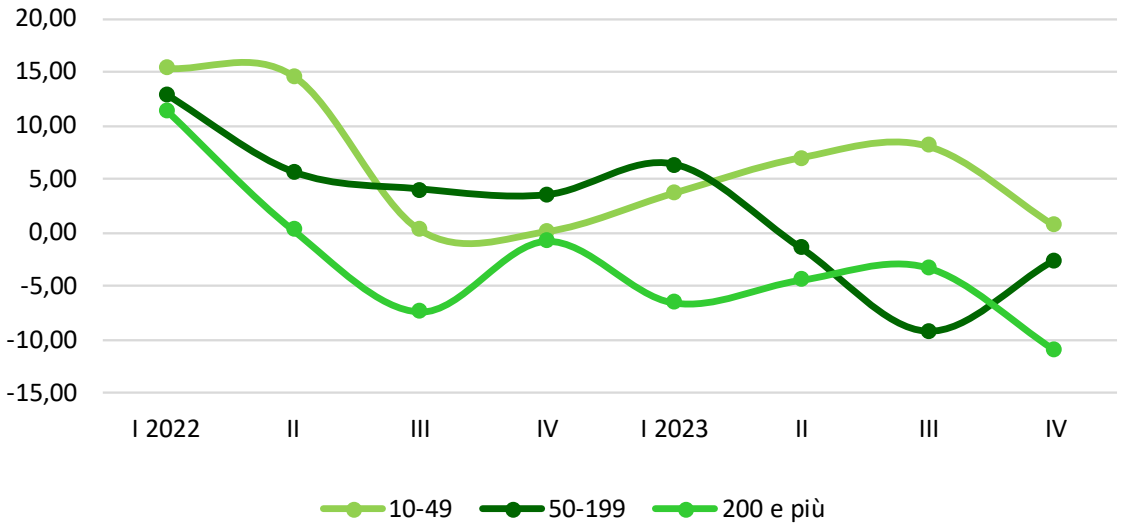
Mantova si colloca in fondo alla classifica regionale per variazione media della produzione industriale



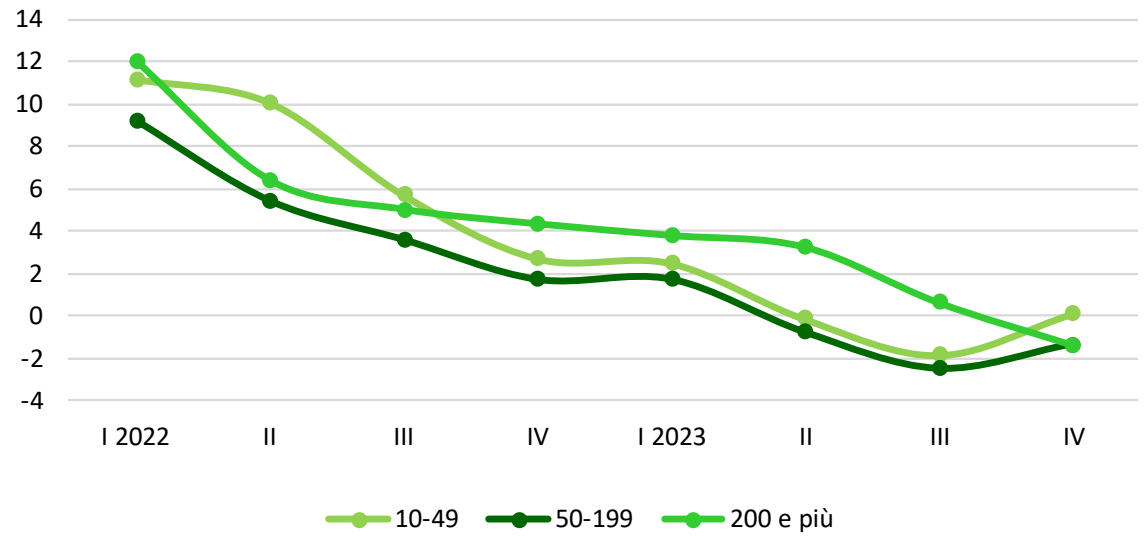
Produzione industriale per trimestre

Dimensione d'impresa

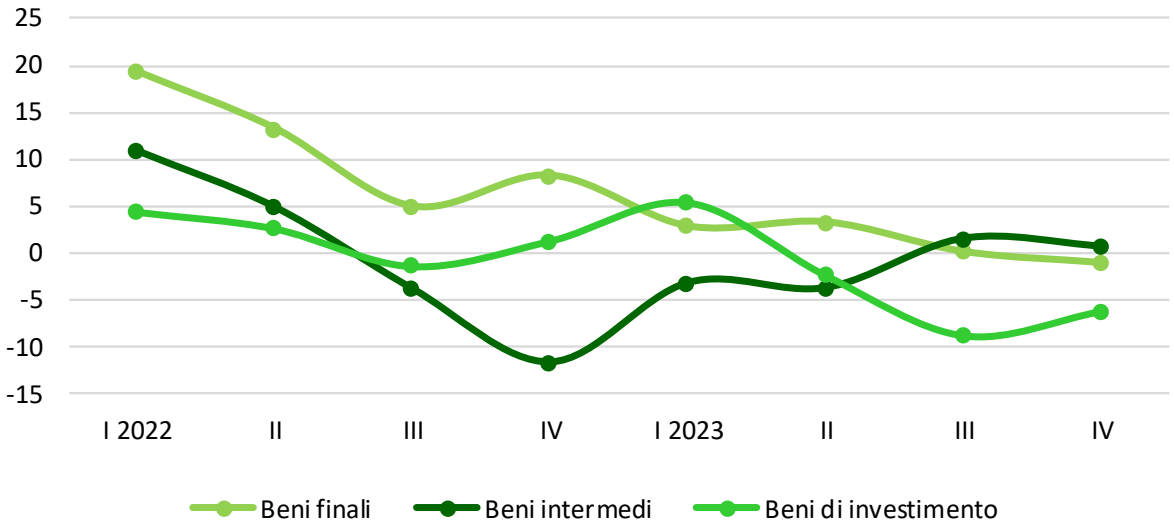
Mantova



Lombardia



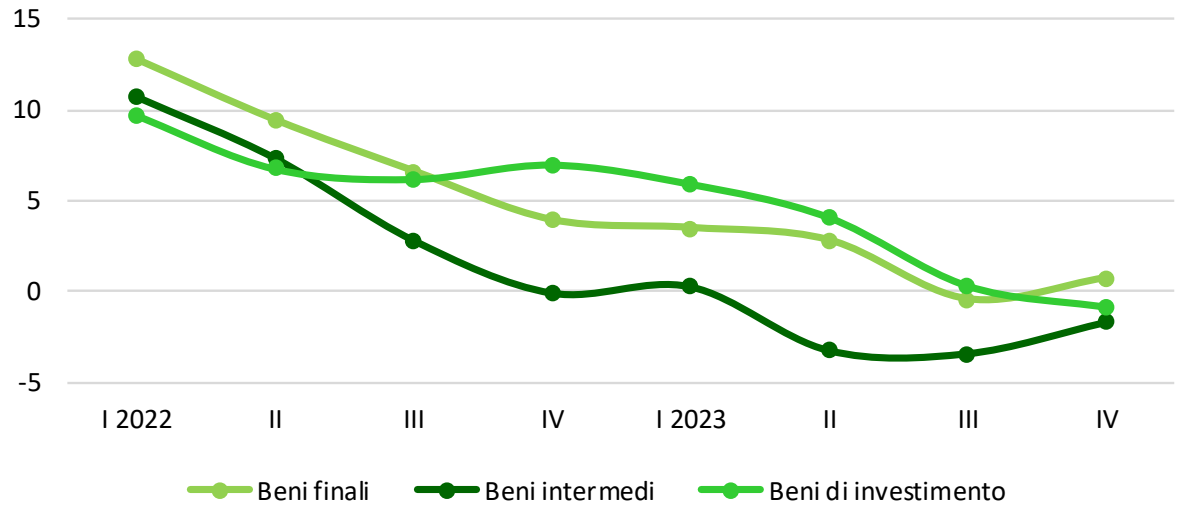
Mantova



Produzione industriale per trimestre

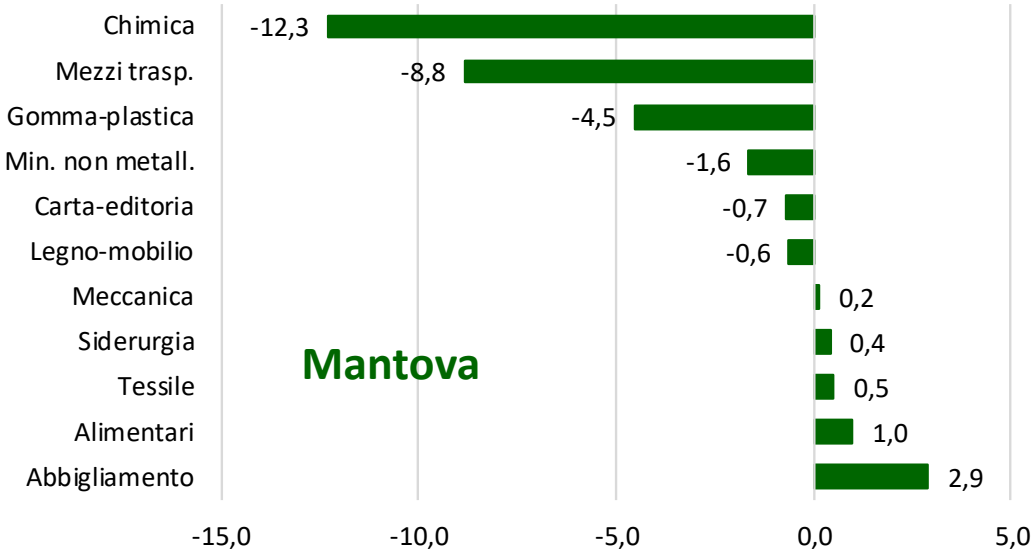
Tipologia di beni

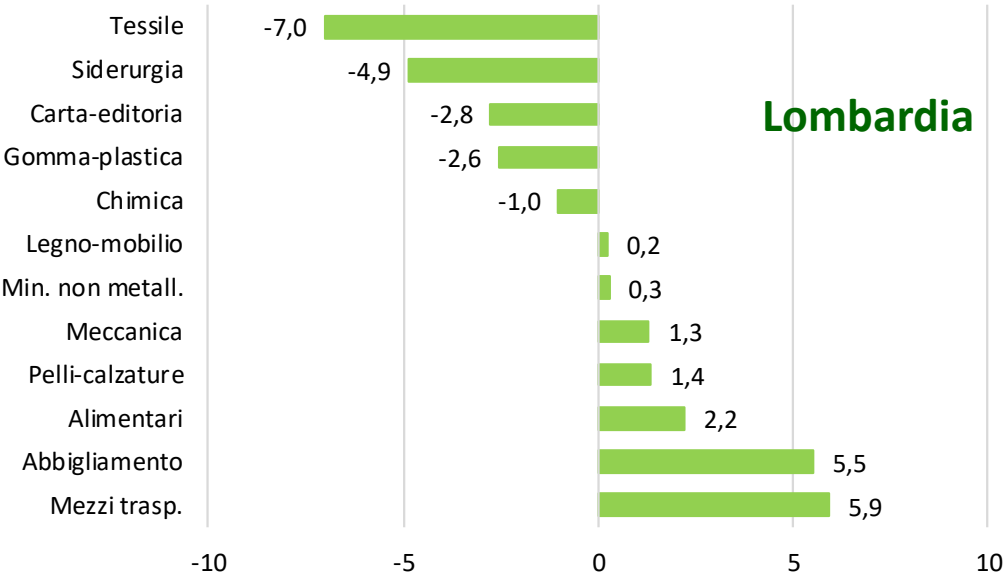
Lombardia



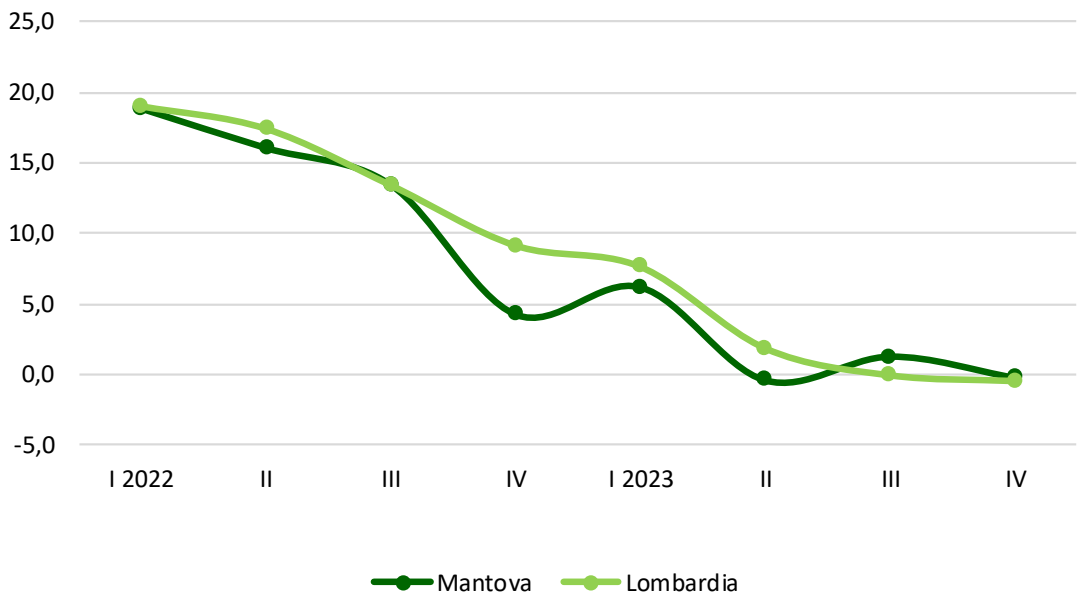
Produzione industriale per trimestre

Settori economici

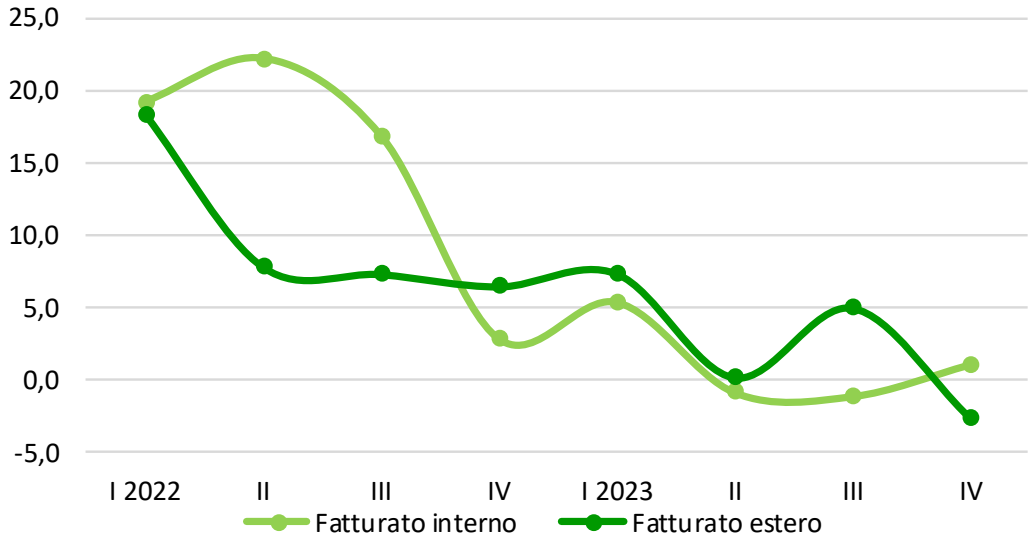




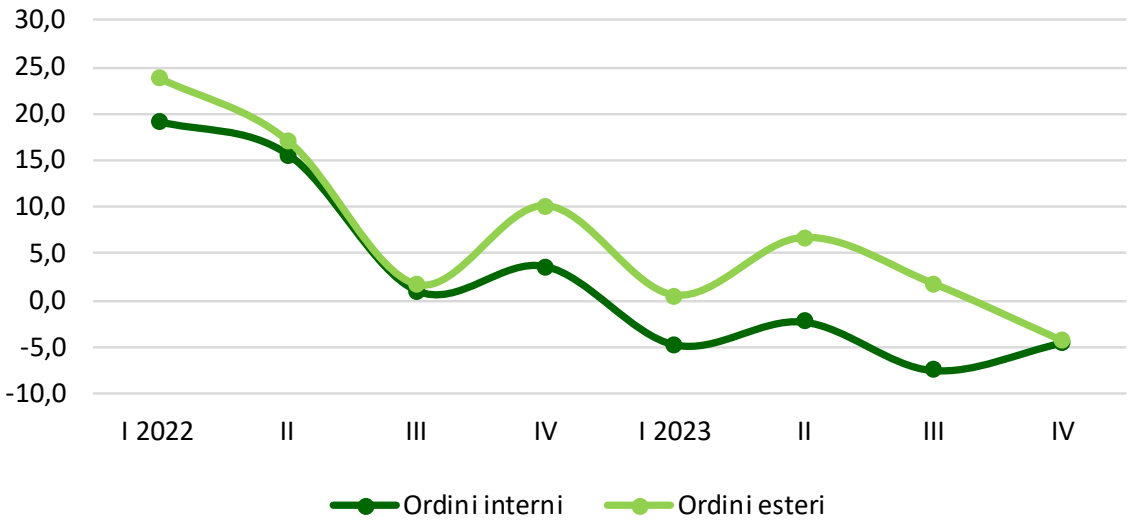
Fatturato per trimestre Mantova e Lombardia



Fatturato interno ed estero per trimestre Mantova

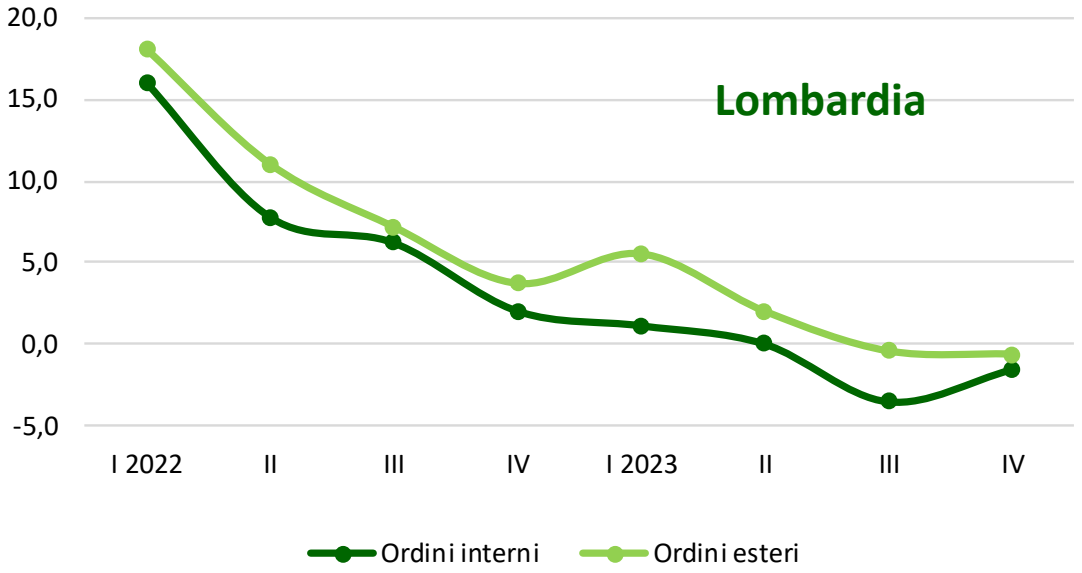


Mantova



Ordinativi interni ed esteri per trimestre

Lombardia



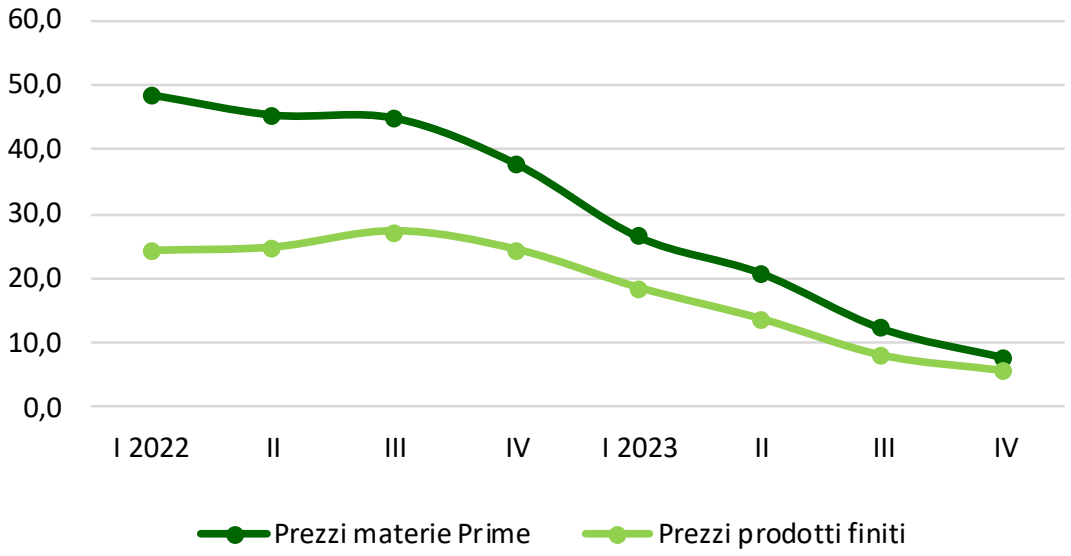
Valutazione scorte materie prime

ESUBERANTI	ADEGUATE	SCARSE	NON SI TENGONO
7,0%	81,0%	5,2%	6,8%

Valutazione scorte prodotti finiti

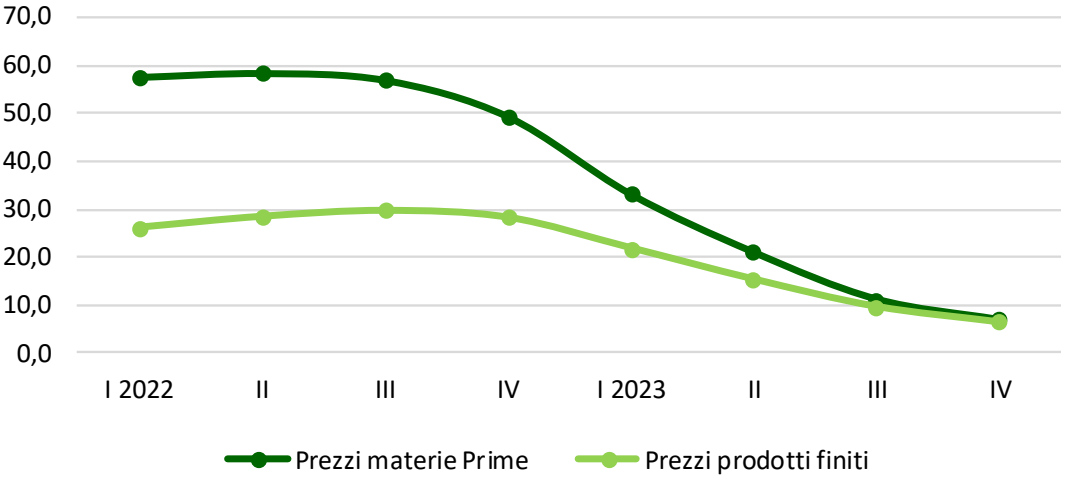
ESUBERANTI	ADEGUATE	SCARSE	NON SI TENGONO
8,9%	68,8%	5,9%	16,4%

Mantova



Prezzi delle materie prime e dei prodotti finiti

Lombardia

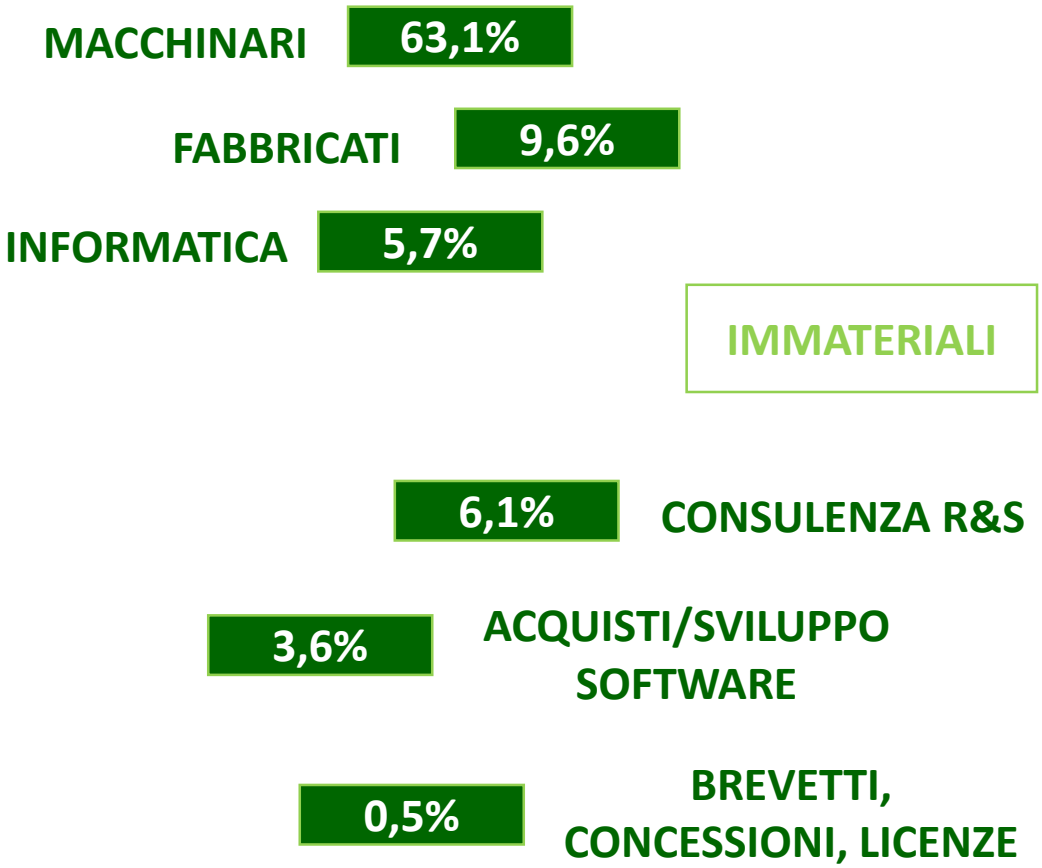


Investimenti

il 61,4% delle imprese mantovane ha effettuato investimenti nel corso del 2023

60%
previsti nel 2024

Tipologia di investimenti



L'analisi sull'**andamento produttivo dell'artigianato mantovano** rispecchia l'andamento già visto in precedenza per la manifattura mantovana, con un rallentamento nel corso del 2023, anche se con alcuni segnali di ripresa sul finire dell'anno e una maggiore tenuta rispetto all'industria: la variazione media annua mantovana, nel 2023 rispetto al 2022, si attesta a un +0,6%, inferiore rispetto al +1,8% della Lombardia.

Nel **confronto con le altre province lombarde**, tutti i territori vedono variazioni di segno più, con la sola eccezione di Cremona, Pavia e Varese: Mantova si trova a metà della classifica, mentre ai vertici troviamo Monza Brianza, Sondrio e Lodi.

Analizzando i **dati relativi al fatturato**, l'artigianato mantovano e lombardo vede un andamento fortemente altalenante per tutto il biennio in esame, con una ripresa nell'ultimo trimestre. La variazione media annua del fatturato mantovano per il 2023 è del +2%, uguale al fatturato regionale.

Le due voci degli ordinativi a livello provinciale vendono un andamento similare, molto altalenante: considerando la variazione media annua, nel 2023 rispetto al 2022, Mantova registra una variazione del +0,3% per gli ordini interni e del +7,9% per gli ordini esteri.

In Lombardia emerge una minore vitalità: gli ordini interni registrano una variazione media annua del +0,1%, mentre quelli esteri del +1,9%.

Le imprese mantovane dell'artigianato che hanno r**ealizzato investimenti nel corso del 2023** sono il 25,3% del totale, in linea rispetto ai livelli registrati nel 2022 (25,6%). Ad investire sono soprattutto le imprese medie (dai 6 ai 9 addetti) per le quali la percentuale sale al 34,8%; seguono le imprese di grandi dimensioni (dai 10 a 49 addetti) con un 25,8%, mentre per le micro imprese sotto i 5 addetti tale valore si riduce al 18,9%.

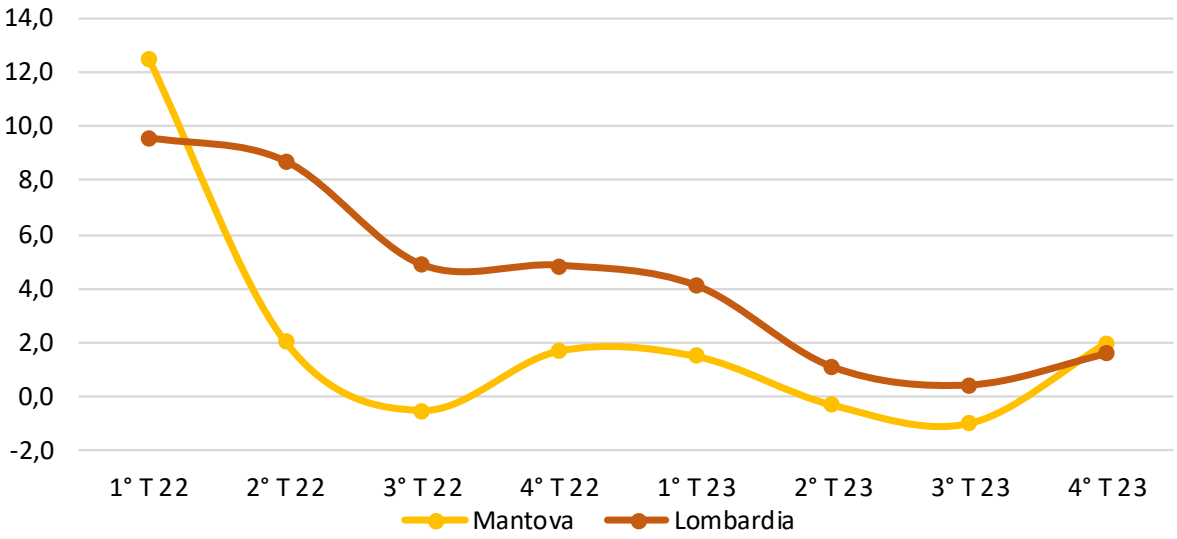
Gli **investimenti** delle imprese hanno riguardato soprattutto la componente materiale: macchinari al 71,7%, fabbricati (9,8%) e informatica (5,9%). Rispetto allo scorso anno cala la quota di investimenti relativa alla consulenza in ricerca e sviluppo (da 4,1% a 3,9%), mentre restano percentuali piuttosto marginali per gli investimenti in software, pari all'1,6% e ai brevetti (0,4%). Nel 2024 prevedono di fare investimenti il 20,9% delle imprese, con un leggero rallentamento rispetto allo scorso anno quando tale quota era pari al 23,2%

La **quota di investimenti sul fatturato** risulta pari all'8,3%, in ripresa rispetto allo scorso anno quando era attestata a un 6,7%.

Alla base dei nuovi investimenti prevalgono esigenze legate al rinnovamento di impianti produttivi obsoleti, seguite da una volontà di aumentare la capacità produttiva. Altri obiettivi di investimento sono la volontà di diversificare l'attività produttiva della stessa impresa e il potenziare l'attività con nuovi strumenti.

Per gli imprenditori mantovani che, al contrario, non hanno effettuato investimenti nel corso del 2023, le principali motivazione sono legate alla non esigenza di fare nuovi investimenti, all'avere già realizzato gli investimenti negli anni precedenti, alla mancanza di risorse finanziarie, alle prospettive di mercato incerte, all'avere programmato gli investimenti per gli anni successivi e, in misura minore, all'incertezza circa la disponibilità di strumenti agevolativi.

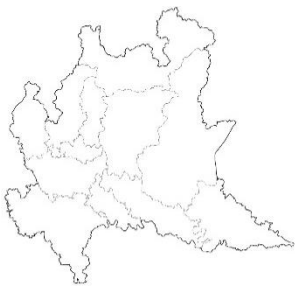
Andamento produzione artigiana per trimestre Mantova e Lombardia



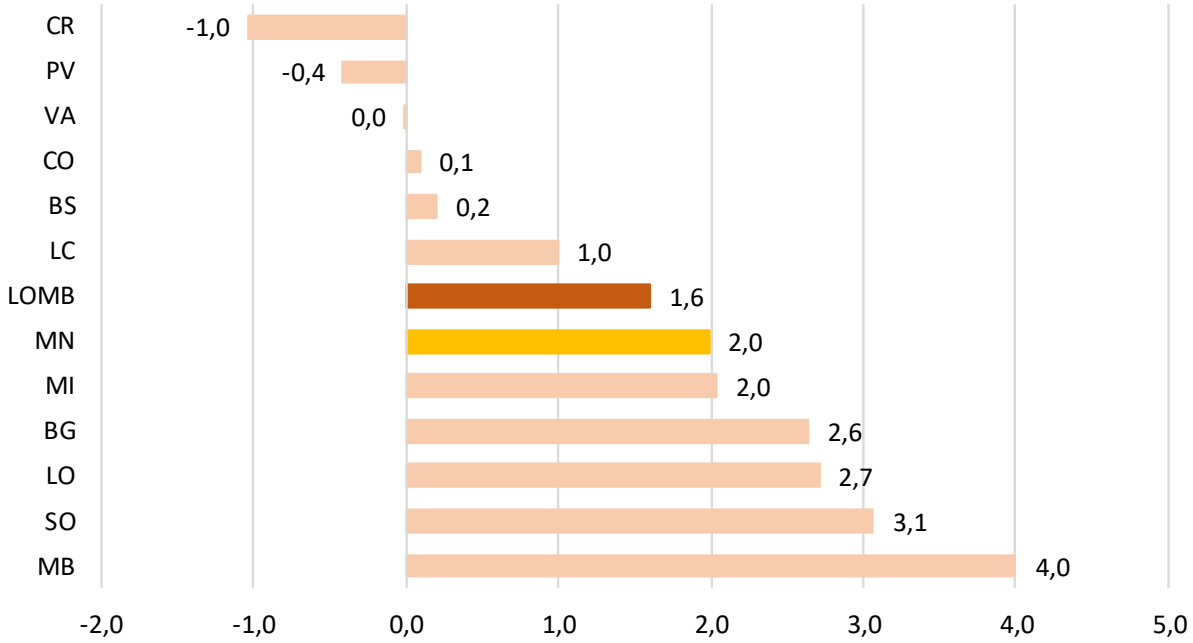
Variazione media annua

+0,6%

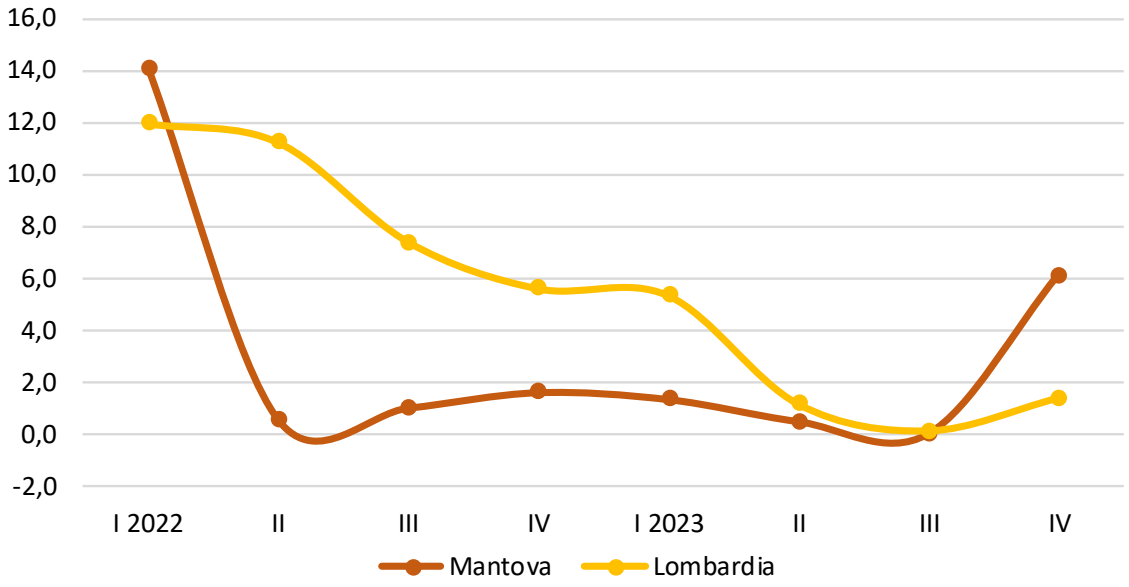
+1,8%



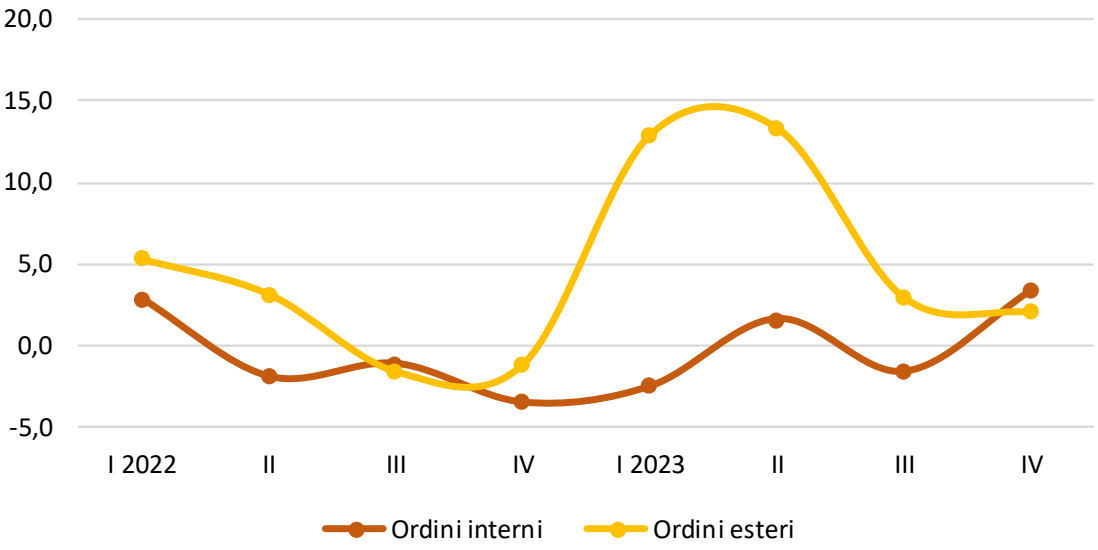
Mantova si colloca in posizione intermedia nella classifica regionale per variazione media della produzione industriale



Fatturato per trimestre Mantova e Lombardia

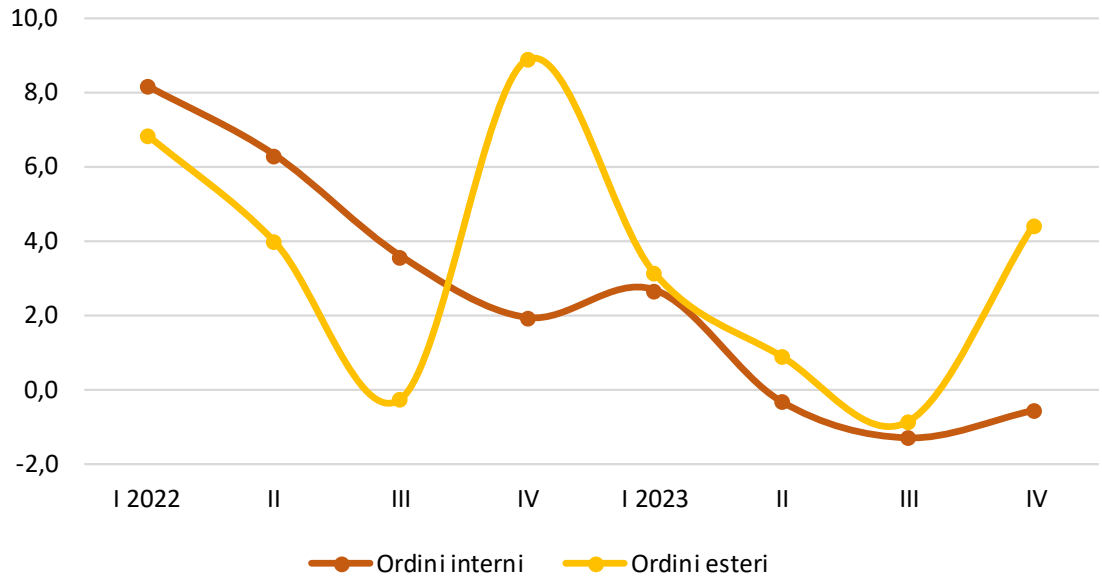


Mantova



Ordinativi interni ed esteri per trimestre

Lombardia



Investimenti

il 25,3% delle imprese mantovane artigiane ha effettuato investimenti nel corso del 2023

20,9% previsti nel 2024

Considerando il **comparto della grande distribuzione**, la media annua relativa al volume di affari risulta ancora positiva e pari al +0,2%, come in Lombardia il cui andamento risulta pari al +3,2%.

Nella nostra provincia, il **volume di affari** vede un andamento caratterizzato da una ripresa nei primi tre mesi del 2022, seguiti da segnali di rallentamento nel periodo primaverile ed estivo e da una nuova crescita in chiusura d'anno, per continuare a calare nel corso di tutto il 2023, con alcune variazioni in territorio negativo nel periodo primaverile ed estivo.
Entrando nel dettaglio, in media d'anno è il comparto non alimentare a influire maggiormente sulla variazione del volume d'affari con una variazione del -1,5%, a fronte di una ripresa del commercio alimentare (+2,1%) e di quello non specializzato (+1,9%).

Per quanto riguarda gli **ordinativi** continua il trend negativo, con una media annua nella provincia di Mantova del -19%, rispetto al -4,9% della Lombardia. Su questo andamento pesano soprattutto gli esercizi alimentari e i non alimentari con una variazione media annua rispettivamente del -23,8% e del -20,8%; seguono i non specializzati con un valore pari a -11,7%.

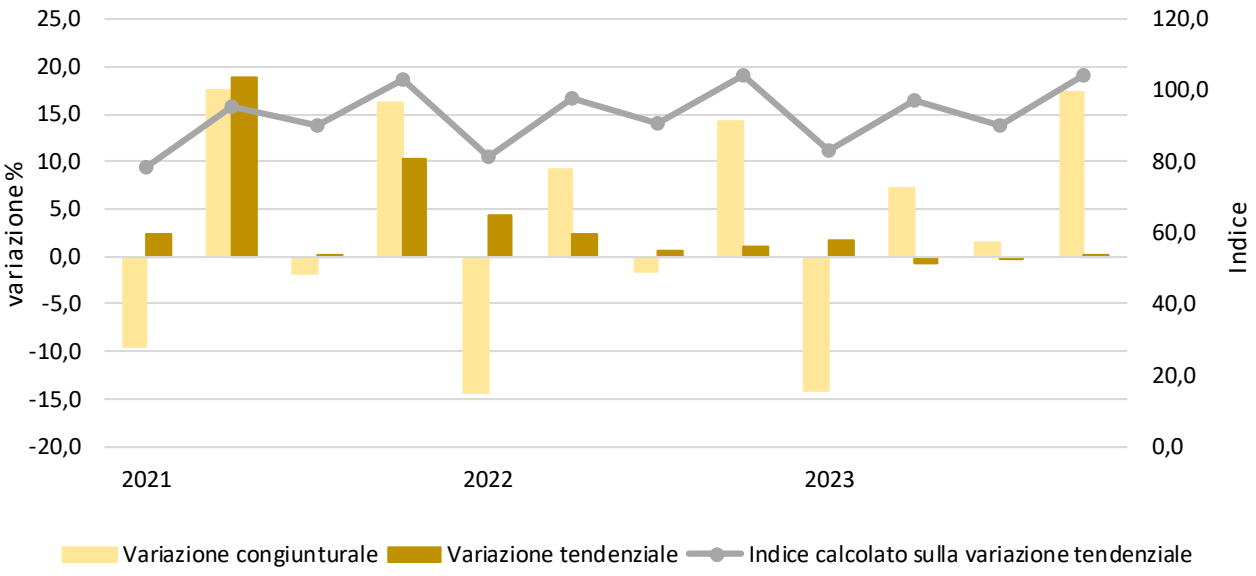
Le imprese del settore che hanno realizzato **investimenti nel corso del 2023** sono il 29,7% del totale, in leggera diminuzione rispetto ai livelli registrati nel 2022 (30,8%). Ad investire sono soprattutto le imprese più grandi (oltre 50 addetti) e quelle di medie dimensioni (dai 10 a 49 addetti) con una percentuale rispettivamente del 50% e del 45%; infine, troviamo le micro imprese sotto i 10 addetti dove il valore si riduce al 20,8%. Una maggiore propensione all'investimento emerge per il commercio non alimentare (35,4%); il commercio non specializzato si attesta al 23,5%, mentre quello alimentare all'11,1%.

Gli investimenti delle imprese hanno riguardato soprattutto la componente materiale: macchinari al 27,3%, fabbricati (10,9%) e informatica (14%). Una quota di investimenti risulta relativa anche all'acquisto di software (13%) e per la consulenza in ricerca e sviluppo (6,2%), mentre per gli investimenti in brevetti, concessioni e licenze le percentuali sono piuttosto marginali e pari allo 0,2%.

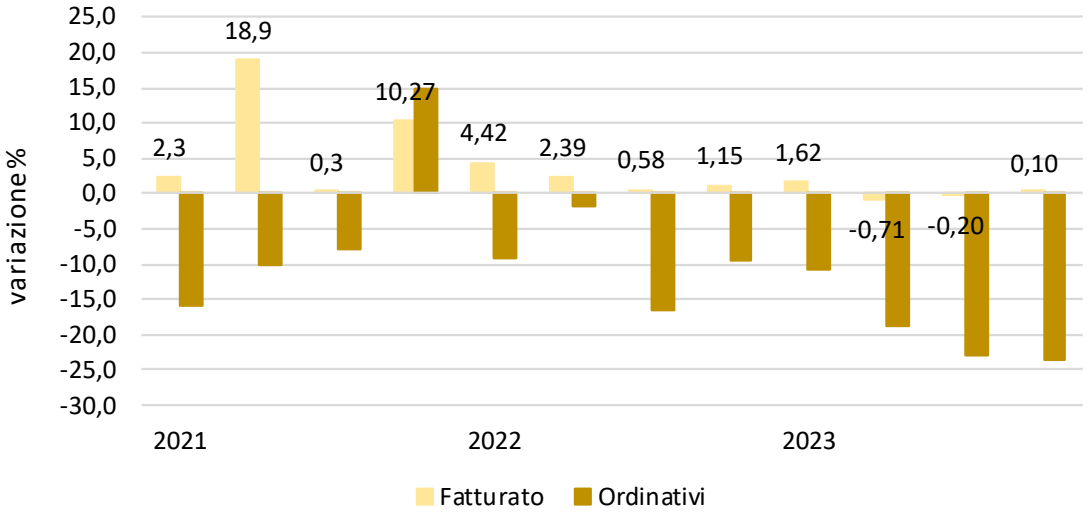
La **quota di investimenti sul fatturato** si attesta a un 4,1%, in diminuzione rispetto all'8,5% registrato nel 2022.

Nel 2024 prevedono di fare investimenti il 35,1% delle imprese, in contrazione rispetto al 2023 quando tale valore era pari al 38,5%.

Fatturato del commercio per trimestre



Fatturato e ordinativi del commercio per trimestre



Investimenti

il 29,7% delle imprese mantovane artigiane ha effettuato investimenti nel corso del 2023

35,1% previsti nel 2024

Il **settore dei servizi**, dal punto di vista del volume d'affari, evidenzia una variazione annua positiva sia per il territorio virgiliano (+5,9%) sia per il territorio lombardo (+4,9%).
Entrando nel dettaglio, in media d'anno nel 2023 quasi tutti i comparti registrano una variazione positiva: alberghi e ristoranti (+4,5%), servizi alle imprese (+8,5%), servizi alle persone (+5,1%); al contrario, il commercio all'ingrosso vede una variazione annua negativa pari al -2,6%.

Le imprese dei servizi che hanno realizzato **investimenti** nel corso del 2023 sono il 32,3%, in calo rispetto al 38% del 2022. A investire sono soprattutto le imprese più grandi e, infatti, tale percentuale sale al 100% per le imprese con oltre 200 addetti, mentre si posiziona a un 75% per le imprese dai 50 ai 199 addetti, scendendo al 37,5% per le aziende dai 10 ai 49 addetti e al 16% per le micro imprese sotto i 10 addetti.

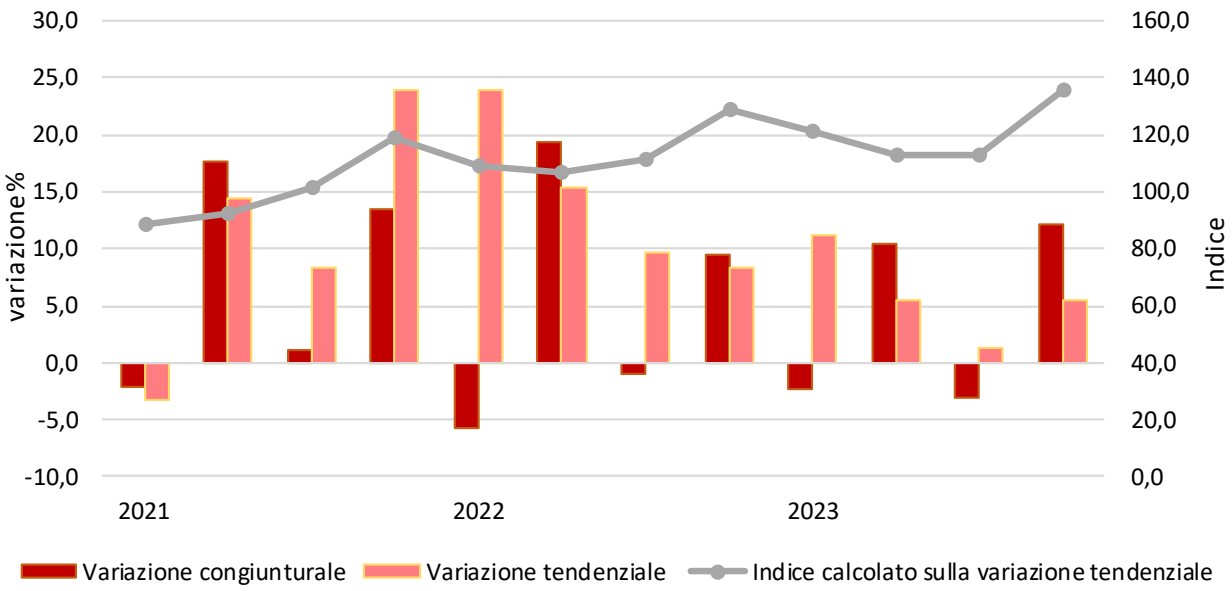
Una maggiore propensione all'investimento emerge per i servizi alle imprese (39,3%) e per il commercio all'ingrosso (35,3%); seguono gli alberghi e ristoranti (18,2%) e i servizi alle persone (8,3%).

In ulteriore contrazione la quota di imprese che pensa di investire nel prossimo anno: il 25,8% prevede investimenti nel 2024.

Nel 2023, gli investimenti delle imprese dei servizi hanno riguardato soprattutto la componente materiale: macchinari al 60,8%, informatica (15,7%) e fabbricati (3%). Una quota di investimenti risulta relativa anche alla consulenza in ricerca e sviluppo (4,3%), all'acquisto di software (3%) e a brevetti, concessioni e licenze (2,2%).

La **quota di investimenti sul fatturato** si attesta a un 12%, in ripresa rispetto al 9% registrato nel 2022.

Fatturato dei servizi per trimestre



Investimenti

il 32,3% delle imprese mantovane artigiane ha effettuato investimenti nel corso del 2023

25,8% previsti nel 2024